



CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 18 ottobre 2023 alle ore 09:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

La presente seduta si è svolta in modalità mista, come previsto dal Capo VII bis, art. 31 bis e ss., del Regolamento del Consiglio provinciale approvato con delibera n. 60 del 22 giugno 2022.

Presiede BRAGLIA FABIO, Presidente, con l'assistenza del Vice Segretario Generale GAMBARINI PATRIZIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 12 membri su 13, assenti n. 1.
In particolare risultano:

BRAGLIA FABIO	Presente
COSTI MARIA	Presente in videocollegamento
GUERZONI PAOLA	Presente in videocollegamento
LAGAZZI IACOPO	Presente in videocollegamento
MUZZARELLI GIAN CARLO	Presente
PLATIS ANTONIO	Presente
POGGI FABIO	Presente in videocollegamento
REBECCHI MAURIZIA	Presente in videocollegamento
SANTORO LUIGIA	Presente
VENTURINI STEFANO	Presente in videocollegamento
VERONESI MATTIA	Assente
ZANIBONI MONJA	Presente in videocollegamento
ZAVATTI LAVINIA	Presente in videocollegamento

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 72

CONVENZIONE PER IL CONTROLLO DELLA SPECIE NUTRIA (MYOCASTOR COYPUS).

Oggetto:

CONVENZIONE PER IL CONTROLLO DELLA SPECIE NUTRIA (MYOCASTOR COYPUS).

Con deliberazione consiliare n. 87 del 19/10/2015 veniva approvato il primo schema di convenzione tra la Provincia ed i Comuni, gli ATC, gli Enti di bonifica e l'AIPO, nonché le Organizzazioni professionali agricole, al fine di contrastare la proliferazione della specie Nutria (*Myocastor coypus*), rinnovata con delibera di consiglio n. 91 del 15/11/2017 per i significativi risultati raggiunti ed ha portato anche l'adesione di nuovi comuni, oltre a quelli che originariamente l'avevano sottoscritta. La validità dell'ultima convenzione era stata stabilita per il triennio 2018/2020, rinnovata per il triennio 2021/2023 con delibera di Consiglio n. 67 del 16/11/2020.

Nel corso di validità delle convenzioni, la Regione Emilia Romagna ha adottato per l'intero territorio regionale con DGR n. 551 del 18/4/2016 un primo Piano di controllo regionale per la nutria, avente la finalità di controllare e possibilmente eradicare la specie nutria dal territorio emiliano-romagnolo, essendo la medesima elemento responsabile dei seguenti fattori di rischio:

- rischi ambientali, causati dall'introduzione di una specie alloctona che danneggia specie vegetali acquatiche con correlata compromissione e/o disturbo alle zone di nidificazione e di alimentazione di numerose specie ornitiche, anche rare o minacciate e d'interesse comunitario presenti nelle zone umide della Regione;
- rischi idraulici, innescati dallo scavo di nicchie, cunicoli e gallerie nei corpi arginali o in corrispondenza di manufatti di regolazione dei corsi d'acqua naturali, invasi e cavi di bonifica;
- danni alle colture agricole in aziende collocate in vicinanza ai corsi d'acqua ed agli invasi con presenza di nutrie;
- rischi sanitari, in quanto potenziale vettore di agenti patogeni pericolosi per l'uomo.

Si ritiene opportuno proseguire la proficua collaborazione con i partner istituzionali tradizionali, nonché con altri Enti che agiscono in luoghi privati ma di uso pubblico o dove avviene la gestione di beni al servizio della collettività, poiché sussiste un interesse concreto e attuale della cittadinanza ad eradicare la specie nutria, come sopra indicato, per i rischi attuali e potenziali di cui è portatrice, come già richiamato nel vigente Piano Regionale di Controllo della nutria approvato con DGR n.546 del 19/04/2021.

Ai sensi e per gli effetti di cui alla citata delibera D.G.R. n. 546/2021 è possibile per i Comuni attivare i Piani di Controllo avvalendosi di "imprese di disinfestazione o pest control che hanno l'obbligo di operare con personale in possesso della qualifica di coadiutore abilitato" e tale intenzione è già stata agita anche dalla ditta HERA SPA, acronimo di Holding Energia Risorse Ambiente, azienda di multiservizi italiana con sede a Bologna, che gestisce in Emilia Romagna servizi pubblici nei settori energetico, idrico ed ambientale, tra cui il depuratore acque reflue urbane di Modena, sito in via Cavazza n. 45, dove si registra, con sempre maggiore frequenza, la presenza di nutrie.

La presenza di nutrie in tale comparto multifunzionale può provocare danni di diverso genere e natura alla collettività, poiché l'impianto di depurazione biologica delle acque reflue urbane e dei rifiuti conferiti tramite autoespurgo deve garantire regolare funzionamento per la continuità di un servizio pubblico, pertanto si è valutata favorevolmente la richiesta di HERA SPA di continuare ad essere partner nella convenzione per il controllo della specie nutria sul territorio provinciale.

Il testo di questa nuova convenzione è stato verificato da tutti i soggetti aderenti alla convenzione che hanno espresso la loro adesione informale essendo stati confermati i criteri in base ai quali vengono ripartite le risorse necessarie per l'attuazione del piano di controllo tra gli enti interessati.

Con Decreto Legge 24 Giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.116, all'art.11, comma 12, è stato peraltro modificato l'articolo 2, comma 2, della legge 11 Febbraio 1992 n.157 recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" che esplicita le specie escluse dalle norme della legge stessa aggiungendo le nutrie alle specie elencate fino ad oggi: talpe, ratti, topi propriamente detti e arvicole.

Con nota circolare interministeriale n. 0022732-P-del 31/10/2014 il Ministero della Salute e il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali hanno stabilito in particolare che la nutria, (*Myocastor coypus*), non è più soggetta alle norme di tutela della fauna selvatica ma è stata equiparata agli animali infestanti e dannosi.

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) auspica l'eradicazione della nutria dal territorio nazionale.

La delibera della Giunta Regionale n. 1419/2013 riportante "Misure di conservazione per la gestione delle zone di protezione speciale (Z.P.S.), ai sensi delle Direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE e DPR 357/97 e SS.MM.", prevede tra le azioni da promuovere e/o da incentivare prioritariamente, per favorire il mantenimento in un soddisfacente stato di conservazione delle Z.P.S. dell'Emilia-Romagna, il controllo regolare della nutria.

Gli interventi di limitazione della nutria per essere efficaci devono necessariamente assumere caratteristiche di capillarità e di continuità sia temporale che spaziale.

La gestione associata e convenzionalmente disciplinata del servizio predetto è finalizzata allo svolgimento delle attività istituzionali nei territori interessati in termini di efficacia, efficienza ed economicità, anche attraverso la valorizzazione e sviluppo delle professionalità degli operatori che già erano impegnati in tale attività; pertanto si prefigge come obiettivo l'individuazione di strategie comuni di intervento e la definizione di specifiche procedure ed attività volte al raggiungimento di un'efficace azione di contenimento numerico della nutria.

La Convenzione vuole essere un valido strumento per giungere all'assunzione di un impegno serio e concreto da parte di tutti i soggetti firmatari, finalizzato alla mitigazione delle problematiche connesse alla presenza di popolazioni sempre più numerose di nutria ovvero alla prevenzione dei danni idraulici, agricoli ed ecologici arrecati da questo roditore.

La Convenzione avrà validità per gli anni 2024-2026, con scadenza il 31/12/2026.

La Provincia di Modena si farà carico della raccolta dei fondi dovuti dagli enti aderenti e del rimborso delle spese documentate ai coadiutori, tramite gli ATC, fino a concorrenza delle quote versate, al netto delle spese di gestione.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, l'Ente Provincia di Modena, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali, consultabili nel sito internet dell'Ente:

<https://www.provincia.modena.it/servizi/urp/accessibilita-e-note-legali-del-sito/privacy/> .

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'Ente Provincia di Modena, nella persona del Presidente della Provincia pro-tempore, con sede in Modena, Viale Martiri della libertà n. 34, CAP 41121.

L'Ente Provincia di Modena ha designato quale Responsabile della protezione dei dati la società Lepida S.c.p.A., contattabile tramite e-mail dpo-team@lepida.it oppure telefonicamente al numero 051/6338860 .

L'Ente ha designato i Responsabili del trattamento nelle persone dei Direttori d'Area in cui si articola l'organizzazione provinciale, che sono preposti al trattamento dei dati contenuti nelle banche dati esistenti nelle articolazioni organizzative di loro competenza.

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato e il Direttore dell'Area Amministrativa hanno espresso parere, rispettivamente in ordine alla regolarità tecnica e contabile, in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti Locali.

Il Presidente dichiara aperta la trattazione del presente oggetto:

GAMBARINI PATRIZIA – Dirigente del Servizio Affari Generali Polizia Provinciale

Grazie Presidente. Come sapete sono anni che la Provincia di Modena è l'Ente capofila per una convenzione che unisce parecchi Comuni, più di 20, gli Enti territoriali di bonifica, il mondo del volontariato, gli Ambiti Territoriali di Caccia Modena 1 e Modena 2 e naturalmente la Provincia in quanto tale, per contrastare la proliferazione di una specie che va eradicata ed è esattamente la nutria. La nutria, come sapete, è un animale a vocazione fossoria, quindi la sua abitudine è appunto lo scavo: lo scavo delle tane e questo naturalmente non solo nel terreno ma anche negli argini dei fiumi e dei canali. È una specie che ha un piano di controllo regionale, cioè la Regione ha disciplinato come si interviene per la cattura e naturalmente l'abbattimento di questa specie, ma per realizzarlo ci si è messi insieme proprio perché questi interventi sono effettuati normalmente dai cosiddetti coadiutori, cioè i volontari che, facendo dei corsi di formazione, aiutano la Polizia Provinciale nell'esecuzione dell'attività. I Comuni e la Regione Emilia-Romagna con il sistema di Protezione Civile, gli Enti di bonifica sono gli Enti finanziatori per questa attività che la Provincia poi dispone di questi fondi che eroga a vantaggio degli Ambiti Territoriali di Caccia Modena 1 e Modena 2 che agiscono sul territorio. La convenzione attualmente vigente è in scadenza al 31.12.2023, ma abbiamo lavorato in anticipo perché voi tenete presente che mettere al tavolo e raccogliere le adesioni di questi Enti partecipati, che sono tanti, dobbiamo dare la possibilità di adottare gli atti all'interno dei singoli Comuni. È stata fatta una raccolta di quelle che sono le esigenze dei territori; abbiamo dato esecuzione a quello che ci hanno chiesto. Poi abbiamo fatto un incontro definitivo il 22 settembre, dove appunto abbiamo ricevuto l'adesione di tutti quelli che erano i nostri partner istituzionali. È naturalmente una convenzione aperta, una convenzione cioè che permette, agli Enti che volessero avere questa esecuzione di piano, la possibilità di aderirvi anche in corso di convenzione. La vigenza ovviamente l'abbiamo stabilita in tre anni, cioè alla fine del 2026. Le condizioni della convenzione non sono sostanzialmente modificate, cioè ci sono questi finanziamenti che permettono agli Enti, Ambiti Territoriali di Caccia, di eseguire l'attività sul territorio attraverso il trappolaggio e l'abbattimento della specie nelle zone dove sono segnalate. Se ci sono domande naturalmente sono a vostra disposizione. Grazie.

VENTURINI STEFANO - Consigliere

Io sicuramente voterò a favore della convenzione, però questo non mi blocca sul far notare che la situazione o questo genere di convenzione non sta funzionando come dovrebbe funzionare: il problema delle nutrie, soprattutto nell'area nord della Provincia, è in continua espansione. Avete visto tutti credo sul giornale che sulla strada di collegamento tra Finale e Bondeno, la zona che collega tra Finale e Scortichino, su cui abbiamo votato anche poco tempo fa la convenzione per la ristrutturazione di un ponte necessario al transito tra la parte dell'area nord della Provincia e il ferrarese, e comunque i lavori non sono ancora partiti a

distanza di un anno, quindi sollecito anche a mettere in cantiere l'opera perché è assolutamente necessaria al territorio, una persona molto giovane è morta a causa di una nutria al mattino che gli ha attraversato la strada facendogli sbandare con l'auto e finire contro un albero posizionato a lato strada. Proprio perché questi animali sono in continua proliferazione. Abbiamo visto il cedimento dell'argine diversivo in località Canaletto di Finale, e sappiamo quanto è importante quel canale di scolo, perché sostanzialmente è quello che permette a tutta l'area nord e all'intera Provincia di rimanere asciutta durante il periodo delle piogge; è anche il canale che ha permesso alle recenti alluvioni, tramite il Consorzio di Bonifica, di prelevare tutta l'acqua delle alluvioni, soprattutto del Secchia del 2014. E abbiamo visto come anche il canale Diversivo a Cavezzo abbia diversi problemi, tant'è che il Consorzio di Bonifica ha acceduto a un finanziamento europeo per consolidare le sponde con dei massi; l'intervento non è finito proprio perché sono finiti i fondi e non si è terminata l'opera. Quindi abbiamo tutta questa situazione sui canali, ma io credo che anche la Provincia abbia abbastanza danni, perché basta vedere il tratto di strada provinciale, la Cavezzo-Camosanto, su cui sono stati fatti diversi interventi di consolidamento spondale dovuto proprio anche alle attività delle nutrie, io penso che la cattura e i sistemi che vengono utilizzati non siano efficaci. Quindi sicuramente è buona l'attività di mettere insieme tutti gli attori che possono contribuire alla riduzione dell'invasione di una specie considerata aliena da un punto di vista zootecnico sul territorio, però bisogna anche valutare se gli sforzi che mettiamo in campo funzionano. E al momento posso dire che i risultati sono pressoché nulli o scadenti, quindi sicuramente vanno individuate altre soluzioni. Non voglio dire che gli animali per forza debbano essere uccisi, questo dipende dalla sensibilità personale di ognuno, ma io credo che una sterilizzazione di massa possa essere una soluzione, secondo me condivisa che può unire sia chi ha una sensibilità molto forte nei confronti degli animali, ma anche chi ha l'esigenza di preservare il territorio. Ricordo che nell'area nord abbiamo due fiumi, noi viviamo sostanzialmente tra due fiumi, tra il Secchia e il Panaro, a distanza di qualche chilometro l'uno dall'altro; abbiamo degli argini di un'altezza di quasi 10 metri, in cui durante il periodo delle piene l'acqua transita a questa altezza. Io penso che probabilmente, se gli argini fossero fatti di vetro, forse tutti comprenderebbero, solo per vedere la mole di acqua che transita dentro, la reale pericolosità di avere degli argini che, per gli interventi di animali fossori, possono rischiare un collasso. E mi pare che negli ultimi anni la cosa si sia verificata, non solo nei fiumi, ma addirittura nei canali di bonifica, perché la rottura di Finale è qualcosa che ha sorpreso tutti, compreso il Consorzio di Bonifica.

GAMBARINI PATRIZIA – Dirigente del Servizio Affari Generali Polizia Provinciale

Grazie Consigliere. Mi dà la possibilità di precisare alcuni aspetti. Sicuramente si tratta di una convenzione ad ampio respiro e con i finanziamenti degli Enti cerchiamo di mettere in campo, insieme agli Ambiti Territoriali di Caccia, le migliori strategie che sono previste dal piano di controllo perché, come lei ben sa, sono previsti sia metodi ecologici, sia l'abbattimento delle nutrie, ma purtroppo la nutria è una specie alloctona, come diceva lei, che si riproduce con inusitata frequenza, cioè abbiamo cinque riproduzioni all'anno per un numero di cuccioli dai 5 ai 10. Non hanno tendenzialmente nemici naturali e quindi la loro proliferazione è veramente costante. Ma lo stesso si sta portando avanti, e il numero degli abbattimenti in questi anni è stato massivo proprio per le ragioni che lei enunciava, ma le voglio anche dire questo, che i piani di sterilizzazione sono stati fatti, alcuni Comuni li hanno adottati per naturalmente conciliare la preservazione della specie con le finalità di rendere sicuro il territorio, ma purtroppo la nutria è una specie a vocazione fossoria, cioè la sterilizzazione non toglie a questa specie la volontà di scavare, come dice lei, ma non scava solamente sul terreno, scava

anche sugli argini. Quindi gli interventi che stiamo facendo e gli sforzi corali, credo proprio che debbano continuare in modo massivo per portare a casa sempre più risultati, e gli abbattimenti sono migliaia ogni anno. Certamente il più ampio numero di abbattimenti sono nelle aree nord della Provincia di Modena, ma anche su Modena gli abbattimenti sono interessanti. È certo che si vuole sempre più promuovere questo lavoro collegiale che, se non viene fatto sinergicamente, è perdente perché, come dicevo prima, la riproduzione dell'animale è veramente molto diffusa nell'arco dell'anno. Non so se ho risposto in modo soddisfacente o se ritiene opportuno un'ulteriore precisazione.

PLATIS ANTONIO - Consigliere

Faccio una considerazione che vale per questa come per la delibera successiva. Credo che in queste settimane abbiamo visto la polemica per il ricorso al TAR degli ambientalisti sull'apertura della caccia, ma con queste due delibere credo che sia evidente il ruolo e l'importanza dei cacciatori e del sistema con cui loro sono organizzati e fanno parte di questa e della convenzione successiva. E questo è un cappello, secondo me importante da tener presente anche da un punto di vista istituzionale sulla funzione che compiono. Se non ricordo male l'Unione Europea considera questo animale senza alcun tipo di tutela, a differenza dell'istrice, del tasso, dove invece il percorso è ben diverso e quindi, se non sbaglio, il motivo per cui abbiamo due differenti convenzioni è chiaramente quello. Visto che siamo al termine di un triennio e all'inizio di uno nuovo, credo che possa essere l'occasione, se ci dà qualche numero, se rispetto alla convenzione precedente il target è stato raggiunto, se ci sono elementi di miglioria e ovviamente in questo contesto, stante le caratteristiche del nostro territorio, non può che vedere il nostro voto favorevole. Grazie.

ZAVATTI LAVINIA - Consigliera

Grazie Presidente. Il mio era solo un chiarimento. In parte la Dottoressa Gambarini ha risposto perché volevo chiedere se il contenimento, contrariamente agli anni precedenti, sarà previsto soprattutto durante i periodi riproduttivi delle nutrie, che sappiamo essere più di uno durante l'anno e, sino a che la nutria rimaneva in un ambito tra virgolette protetto, non venivano applicate le misure di contenimento proprio durante i periodi produttivi, ma la Dottoressa Gambarini ha risposto. Inoltre, volevo chiedervi l'Ente HERA all'interno di questa convenzione che ruolo ricopre, se sia lì per la rimozione e lo smaltimento delle carcasse, o sia qui in altra veste perché, come sappiamo, all'interno della Provincia operano più attori che vediamo tutti i giorni sulle nostre strade preposti allo smaltimento, quindi quale sia la funzione dell'Ente HERA all'interno delle convenzioni.

GAMBARINI PATRIZIA – Dirigente del Servizio Affari Generali Polizia Provinciale

Grazie Presidente. Rispondo in successione al Consigliere Platis. Ha ragione, a livello europeo la nutria è una specie da eradicare, quindi non c'è protezione, è stata tolta dall'elenco della fauna selvatica. Io infatti non ho parlato di fauna selvatica. Ho parlato di fauna perché naturalmente è un animale a libera circolazione, ma non fauna selvatica. Effettivamente concordo sul fatto che i cacciatori hanno un ruolo nella nostra Provincia che non è solamente azione venatoria, ma anche il ruolo del coadiutore, cioè il mondo del volontariato che aiuta la Provincia a eseguire i piani di controllo. Hanno duplice veste e la loro importanza è veramente determinante nei vari ruoli. Sono disponibile se le può andar bene, Consigliere, a fornirle - perché ho già fornito a tutti i Comuni - gli ultimi cinque anni di piani di controllo che naturalmente le posso fornire; abbiamo anche la destinazione delle risorse che è stata fatta in modo trasparente dalla Provincia di Modena erogando i finanziamenti. Vengo invece alla

richiesta della Consigliera Zavatti. Il piano di controllo, l'eco fermo si può eseguire in tutto l'arco dell'anno con i sistemi che vengono previsti all'interno del piano di controllo, perché la Regione comunque ha tenuto a mettere il piano di controllo e quindi le metodologie che noi seguiamo sono assolutamente rispettose di questo impianto. C'era un altro aspetto, HERA e termovalorizzatore. HERA, come sapete, gestisce il termovalorizzatore di Modena: c'è un'ampia concentrazione di nutrie e quindi, vista la funzione pubblica di questo termovalorizzatore, HERA è diventato un nostro finanziatore, è un Ente finanziatore che gode anche lui del piano di abbattimento o di trappolaggio degli animali ai fini dell'abbattimento per, come diceva il Consigliere Platis, tentare di avvicinarci alla eradicazione della specie. Quindi è un Ente finanziatore.

Non avendo alcun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone ai voti, per appello nominale, la presente delibera che viene approvata all'unanimità dei presenti con il seguente risultato:

PRESENTI n. 12

FAVOREVOLI n. 12 (Presidente Braglia, Consiglieri Muzzarelli, Costi, Guerzoni, Lagazzi, Poggi, Rebecchi e Zaniboni; Consiglieri Santoro, Venturini e Zavatti; Consigliere Platis)

Per quanto precede,

IL CONSIGLIO DELIBERA

- 1) di approvare, per le motivazioni esplicitate in premessa, lo schema di Convenzione fra la Provincia di Modena, la Regione Emilia Romagna – Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile- Ambito operativo di Modena, gli Enti di presidio territoriale idraulico, le Associazioni degli agricoltori, gli ATC, le Unioni dei Comuni ed i Comuni interessati, e la ditta HERA SPA che gestisce in Emilia Romagna servizi pubblici nei settori energetico, idrico ed ambientale, al fine di porre in essere la gestione associata delle misure di contenimento e controllo ed in particolare delle attività di cattura ed abbattimento della specie nutria (*Myocastor coypus*);
- 2) di allegare lo schema di Convenzione al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- 3) di dare atto che alla sottoscrizione delle singole Convenzioni provvederà il Dirigente del Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale, dando atto che lo stesso potrà apportare eventuali modificazioni o rettifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;
- 4) di dare mandato al Dirigente del Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale di provvedere, con successivi atti, alla attuazione del piano di controllo disposto dalla Regione citato in premessa e secondo la convenzione di cui alla presente deliberazione, anche relativamente ai provvedimenti che regolano i rapporti finanziari tra gli aderenti alla convenzione medesima e per l'eventuale indicazione di altri impianti di depurazione in cui effettuare gli interventi di controllo.

Il Presidente, al fine di procedere con adozione dei conseguenti atti di natura tecnico-amministrativa, pone in votazione l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, per appello nominale, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma della D.Lgs. 267/2000, che viene approvata all'unanimità dei presenti come segue:

PRESENTI	n. 12
FAVOREVOLI	n. 12 (Presidente Braglia, Consiglieri Muzzarelli, Costi, Guerzoni, Lagazzi, Poggi, Rebecchi e Zaniboni; Consiglieri Santoro, Venturini e Zavatti; Consigliere Platis)

Della sujestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
BRAGLIA FABIO

Il Vice Segretario Generale
GAMBARINI PATRIZIA

CONVENZIONE PER IL CONTROLLO DELLA SPECIE NUTRIA

- La Provincia di Modena,
- L'Unione Comuni Modenesi Area Nord,
- I Comuni di:
Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Campogalliano, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Cavezzo, Concordia, Finale Emilia, Formigine, Maranello, Marano, Medolla, Mirandola, Modena, Nonantola, Novi di Modena, Ravarino, Savignano s.P., S. Cesario s.P., S. Felice s.P., S. Possidonio, S. Prospero, Serramazzoni, Soliera, Spilamberto, Vignola
- L'AIPO Agenzia Interregionale per il fiume Po,
- Il Consorzio della Bonifica Burana,
- Il Consorzio di Bonifica Emilia Centrale,
- Ambito Territoriale di Caccia (ATC) MO1,
- Ambito Territoriale di Caccia (ATC) MO2,
- Le Organizzazioni Professionali Agricole interessate,
- Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Ambito operativo di Modena – Regione Emilia Romagna
- la ditta HERA SPA

Premesso che:

- con diverse convenzioni triennali gli organismi aderenti hanno agito di concerto tra loro per attivare una diffusa azione su larga parte del territorio provinciale tale da controllare il numero delle nutrie, contrastandone la proliferazione.

La presenza della nutria (*Myocastor coypus*) sul territorio provinciale ingenera rischi specifici, con riferimento a:

- rischi ambientali causati dall'introduzione di una specie alloctona che danneggia specie vegetali acquatiche con correlata compromissione e/o disturbo alle zone di nidificazione e di alimentazione di numerose specie ornitiche, anche rare o minacciate e d'interesse comunitario presenti nelle zone umide della Regione;
- rischi idraulici innescati dallo scavo di nicchie, cunicoli e gallerie nei corpi arginali o in corrispondenza di manufatti di regolazione dei corsi d'acqua naturali, invasi e cavi di bonifica;
- danni alle colture agricole in aziende collocate in vicinanza ai corsi d'acqua ed agli invasi con presenza di nutrie;
- rischi sanitari, in quanto potenziale vettore di agenti patogeni pericolosi per l'uomo.

Considerati i positivi riscontri nell'attività di contrasto alla presenza della nutria, che ha portato ad aumentare il prelievo del roditore rispetto agli anni precedenti le convenzioni citate;

Richiamate

- La legge 7 aprile 2014 n. 56 art 1 comma 85, secondo la quale le Province, quali enti di area vasta, esercitano le funzioni fondamentali di pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, la tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;

nonché di raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;

- La L.R. n. 13/2015 che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative fra Regione, Province, Comuni ed Unioni di Comuni;

-La legge n. 221/2015, la quale escludendo la nutria dalle specie di fauna selvatica di cui all'art. 2 della Legge 157/1992, prevede che gli interventi per il controllo finalizzati all'eradicazione di quest'ultima, vengano realizzati come disposto dall'art. 19 della medesima legge n. 157/1992;

- La legge regionale n. 8/1994 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e ss.mm.ii.

Considerato:

- che, nell'ambito delle diverse convenzioni adottate negli ultimi anni, la Provincia ha coordinato gli interventi

per gestire il problema nutrie, attraverso la realizzazione di piani di controllo volti alla eradicazione della specie ai sensi dell'art. 19 legge 157/92 e dell'art. 16 della L.R. Emilia Romagna n. 8/94 avvalendosi di operatori abilitati come previsto dalla Legge regionale suddetta;

- che con DGR n. 546 del 19.4.2021 la Regione Emilia-Romagna ha adottato il Piano regionale per il controllo della nutria;

Considerato inoltre che:

- su tutto il territorio provinciale, grazie alle favorevoli condizioni ambientali e alla mancanza di predatori naturali, si sono insediate comunità alloctone di nutrie (*Myocastor coypus*), particolarmente numerose in prossimità dei corpi idrici superficiali;

- tale specie di roditori provoca ingenti danni alle coltivazioni agricole e ai manufatti arginali ed idraulici dei corsi d'acqua naturali e artificiali, mettendo in serio pericolo la sicurezza idraulica del territorio di pianura, oltre a danneggiare seriamente la nidificazione degli uccelli acquatici;

- tale specie di roditori si è anche insediata in area privata di uso pubblico o dove avviene la gestione di beni al servizio della collettività, come nella sede del depuratore acque reflue urbane di Modena, sito in via Cavazza n. 45, dove si registra, con sempre maggior frequenza, la presenza di nutrie;

- in termini economici, gli interventi manutentivi necessari al ripristino dei danni causati dalla nutria gravano pesantemente sui bilanci degli Enti di presidio territoriale idraulico (Consorzio della Bonifica Burana, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, AIPO – Ufficio periferico di Modena);

- la capillare diffusione raggiunta dalla nutria nel territorio della Pianura Padana rende necessario perseguire la maggiore efficacia possibile nel controllo numerico della specie, per conseguire l'eradicazione, ancorché obiettivo problematico e difficile da conseguire;

- la Provincia di Modena, la Regione Emilia Romagna, gli Enti di presidio territoriale idraulico, le associazioni modenese degli agricoltori, gli ATC MO 1 e MO 2 e la ditta HERA SPA intendono instaurare e proseguire il proficuo rapporto di collaborazione al fine di promuovere efficaci azioni sul territorio modenese volte al controllo numerico della specie nutria;

- ISPRA auspica l'eradicazione della nutria dal territorio nazionale;

gli interventi di limitazione della nutria per essere efficaci devono necessariamente assumere caratteristiche di capillarità e di continuità sia temporale che spaziale.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO, CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Capo I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Oggetto della Convenzione

Le premesse e quanto espressamente richiamato nella presente Convenzione fanno parte integrante e sostanziale della medesima.

Fra i soggetti indicati in premessa si intende sottoscrivere la presente Convenzione al fine di contribuire, ciascuno per le proprie competenze e con le proprie risorse, all'attuazione delle misure di contenimento e controllo ed in particolare delle attività di cattura ed abbattimento della specie nutria (*Myocastor coypus*).

Le azioni previste per la realizzazione del piano di controllo anzidetto sono finalizzate allo svolgimento delle attività istituzionali nei territori interessati in termini di efficacia, efficienza ed economicità, anche attraverso la valorizzazione e sviluppo delle professionalità degli operatori abilitati che già erano impegnati in tale attività; pertanto si prefigge come obiettivo l'individuazione di strategie comuni di intervento e la definizione di specifiche procedure ed attività volte al raggiungimento di un'efficace azione di contenimento numerico della nutria.

La Convenzione vuole essere un valido strumento per giungere all'assunzione di un impegno serio e concreto da parte di tutti i soggetti firmatari, finalizzato alla mitigazione delle problematiche connesse alla presenza di popolazioni sempre più numerose di nutria ovvero alla prevenzione dei danni idraulici, agricoli, ambientali ed ecologici arrecati da questo roditore.

Art. 2 Soggetti partecipanti

Gli Enti partecipanti, pubblici e privati, sono gli Enti sottoscrittori del presente documento.

La partecipazione è aperta a successive adesioni.

L'Ente capofila è individuato nella Provincia di Modena – Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale.

Capo II FUNZIONI, ATTIVITA' E SERVIZI SVOLTI

Art. 3 Personale appartenente agli enti locali

Per l'amministrazione provinciale il personale impegnato nell'esercizio della funzione associata è individuato nel personale della Polizia Provinciale per quanto riguarda il coordinamento dei coadiutori impegnati nelle operazioni di abbattimento, con le modalità tecniche previste dall'art. 16 della legge regionale n. 8 del 15.2.1994 per i piani di controllo della specie nutria. Per i Comuni o loro Unioni, il personale impegnato nell'esercizio della funzione associata è individuato nel personale tecnico ed amministrativo secondo le rispettive organizzazioni, per quanto riguarda la gestione delle richieste di intervento.

Per la ditta HERA SPA, il personale impegnato nell'esercizio della funzione associata è individuato nel personale tecnico ed amministrativo secondo la rispettiva organizzazione, per quanto riguarda la gestione delle richieste di intervento.

Art. 4 Personale appartenente agli altri enti/soggetti istituzionali

Gli operatori che potranno intervenire direttamente sulla nutria sono individuati in: cacciatori; referenti dell'ATC territorialmente competente; coadiutori, personale del Parco, personale degli enti delegati alla tutela delle acque (consorzi di bonifica, servizi tecnici di bacino, AIPO), personale della ditta HERA SPA nonché i proprietari e/o conduttori di fondi nelle aziende agricole in proprietà o in conduzione. Per la ditta HERA SPA, il personale impegnato nell'esercizio della funzione associata è individuato nel personale tecnico ed amministrativo secondo la rispettiva organizzazione, per quanto riguarda la gestione delle richieste di intervento.

Art. 5 Compiti dell'ufficio responsabile

Il Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale, individuato quale responsabile del piano di controllo, si occuperà di:

- a) coordinamento delle attività;
- b) controllo del raggiungimento delle finalità del Piano di controllo;
- c) verifica dei risultati raggiunti anche tramite l'utilizzo del programma messo a disposizione dalla Regione per la registrazione degli interventi e dei capi prelevati, o messo a disposizione da altro Ente;
- d) promozione di verifiche periodiche tra tutti od alcuni dei soggetti aderenti per valutare lo stato di attuazione del Piano di controllo;
- e) autorizzazione dei coadiutori;
- f) accoglimento e gestione domande d'intervento;
- g) indicazione precisa dei servizi, delle attività e dei procedimenti che rientrano nella competenza dell'ufficio;
- h) raccolta e distribuzione delle risorse relative alla attuazione del piano di controllo;
- i) inviare e presentare ai soggetti firmatari della presente Convenzione la rendicontazione sull'utilizzo dei fondi ed il risultato degli abbattimenti (entro il 30 giugno dell'anno successivo);

- 1) promuovere eventuali incontri di verifica semestrale sull'attuazione del piano di controllo con i soggetti aderenti.

Art. 6 Attività di competenza degli enti partecipanti

Spetta ai Comuni o loro Unioni:

- 1) accogliere e gestire le domande d'intervento;
- 2) segnalare le aree maggiormente interessate per gli interventi;
- 3) provvedere all'acquisto di dotazioni strumentali, se necessario aggiuntive a quelle fornite dalla Provincia o dagli ATC al di fuori di quanto sopra previsto;
- 4) richiedere interventi che esorbitano dai compiti dei coadiutori (es. monitoraggio danni), ovvero da effettuarsi nei centri abitati;
- 5) versare annualmente il contributo previsto per l'attuazione degli interventi e delle attività contemplate dal piano di controllo della nutria;
- 6) informare i cittadini dell'attività di contenimento della nutria.

Spetta alla Regione Emilia-Romagna – Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Ambito operativo di Modena, agli Enti di presidio territoriale idraulico firmatari della presente Convenzione, ovvero il Consorzio della Bonifica Burana, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, l'AIPO Ufficio periferico di Modena, con riferimento ai corsi d'acqua ed ai canali di propria competenza:

- 1) elaborare internamente il programma degli interventi di sfalcio della vegetazione insistente lungo i corsi d'acqua ed i canali da produrre eventualmente, se richiesto, al Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale;
- 2) limitare la nutria, agevolando le operazioni di accesso alle sponde dei canali ed ai manufatti;
- 3) individuare e comunicare la presenza di tane di nutria ed in particolare nei tratti dei corsi d'acqua maggiormente interessati dalla presenza di questa specie allo scopo di favorire ed intensificare l'azione dei coadiutori;
- 4) chiedere gli interventi di controllo in tutti i casi in cui vi sia presenza di nutrie;
- 5) collaborare attraverso proprio personale, qualora sia possibile, agli interventi di controllo e rapportarsi con i coadiutori per tramite del loro responsabile territoriale, al fine di ripristinare successivamente agli abbattimenti il tratto arginale;
- 6) versare annualmente il contributo previsto per l'attuazione degli interventi e delle attività contemplate dal piano di controllo della nutria;
- 7) informare i cittadini dell'attività di contenimento della nutria.

Spetta agli ATC MO1 e MO2:

- 1) promuovere presso gli addetti alla gestione faunistica gli interventi di abbattimento e recupero dei capi, anche attraverso azioni di trappolaggio, secondo quanto disposto nella presente convenzione e dal piano di controllo vigente;
- 2) fornire, mantenere e sostituire in caso di danneggiamento e/o necessità le gabbie -trappole di cattura delle nutrie, effettuarne la soppressione con metodo eutanasico presso il depuratore acque reflue urbane di Modena, sito in via Cavazza n. 45, da ritenersi bene al servizio della collettività. La fornitura del materiale, come sopra indicato, e l'eventuale soppressione degli animali deve avvenire nel più breve tempo possibile dall'attivazione diretta da parte dei dipendenti della ditta gestrice dell'impianto;
- 3) fornire al Corpo di Polizia Provinciale, oltre a tutta la documentazione e le informazioni richieste, l'elenco di tutti i coadiutori, suddivisi per distretto, che annualmente danno la propria disponibilità per l'attuazione del Piano di contenimento della nutria;
- 4) acquisire gabbie-trappole idonee per la cattura della nutria, provvedendo a numerarle in accordo con la Polizia Provinciale e provvedendo a distribuirle presso il depuratore acque reflue urbane di Modena, sito in via Cavazza n. 45 e ai coadiutori che ne facciano richiesta, privilegiando

quelli abilitati al solo utilizzo di gabbie-trappole o quelli operanti in ambiti che prevedono il solo utilizzo di tale metodo di cattura;

- 5) tenere un apposito registro riportante i coadiutori che effettueranno il trappolaggio e per ciascuno di essi l'area di intervento ed il numero di gabbie-trappola fornite;
- 6) utilizzare le somme ricevute per la gestione della specie nutria, esclusivamente nell'ambito dell'attività di controllo e limitazione della nutria e di coordinamento dei coadiutori, rendicontando dettagliatamente alla provincia le spese sostenute direttamente imputabili a tale attività.

Spetta alle Organizzazioni Professionali Agricole, aderenti alla presente convenzione:

- 1) individuare e segnalare agli Enti di presidio territoriale idraulico per i tratti di competenza, con l'eventuale supporto della Protezione civile per i tratti arginali dei fiumi Panaro, Secchia e del Canale Naviglio, la presenza di tane di nutria ed in particolare i tratti dei corsi d'acqua maggiormente interessate dalla presenza di questa specie allo scopo di favorire ed intensificare l'azione dei coadiutori;
- 2) individuare e segnalare alla Polizia Provinciale gli agricoltori, anche non muniti di licenza per l'esercizio venatorio, disponibili all'utilizzo delle gabbie-trappola per la cattura delle nutrie.

Spetta alla ditta HERA SPA:

- 1) controllare almeno una volta al giorno con personale dipendente della ditta le gabbie-trappole collocate presso il depuratore acque reflue urbane di Modena, sito in via Cavazza n. 45, o presso altri impianti di depurazione successivamente identificati e recepiti con apposita determinazione dirigenziale, come di seguito indicato:
 - verificare la presenza di animali appartenenti ad altre specie che dovranno essere prontamente liberati;
 - verificare la presenza di nutrie che dovranno essere sopresse con metodo eutanasico nel minor tempo possibile dalla cattura. Quest'ultima attività verrà svolta dai coadiutori appartenenti agli ATC convenzionati, secondo le modalità stabilite nel vigente piano regionale di controllo, adottato con D.G.R. n. 546 del 19.4.2021, che verrà attivato direttamente dal personale incaricato al controllo con segnalazione telefonica ad un numero di riferimento successivamente determinato;
 - tenere un apposito registro in cui annotare le operazioni giornaliere compiute per il controllo delle gabbie trappola attivate;
- 2) versare annualmente il contributo previsto per la fornitura, manutenzione e sostituzione in caso di danneggiamento e/o necessità delle gabbie - trappole di cattura delle nutrie e per gli interventi e le attività compiute dai coadiutori degli ATC.

Spetta a tutti gli aderenti attivare in forma coordinata una adeguata informazione alla popolazione ed agli agricoltori, volta a spiegare i contenuti della Convenzione, la necessità delle azioni di contenimento e delle relative procedure, i reciproci impegni, i risultati attesi e quelli ottenuti.

Capo III MODALITA' OPERATIVE D'INTERVENTO

Art. 7 Modalità di svolgimento delle attività di censimento

Le modalità di intervento sono quelle individuate nel Piano di controllo adottato dalla Regione Emilia-Romagna con DGR n. 546 del 19.4.2021 ed eventuali successive modifiche od integrazioni. Ulteriori modalità di intervento potranno essere valutate dalla Polizia Provinciale in relazione a circostanze straordinarie o particolari, sotto la stretta osservanza delle norme di legge e di sicurezza. La registrazione delle uscite e degli abbattimenti, con qualunque metodo, dovrà avvenire con le modalità e con l'utilizzo del sistema di registrazione via web, messo a disposizione dall'Ente o dalla Regione Emilia-Romagna per tutti gli interventi di controllo.

In collaborazione con l’Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Ambito operativo di Modena della Regione Emilia-Romagna e i consorzi di bonifica, al fine di rendere più efficaci le azioni individuate nella presente convenzione e ottenere un significativo contenimento della nutria, si promuoveranno interventi sistematici e massivi sui canali (prioritariamente arginati, ma non solo) caratterizzati dalla presenza costante di numerosi animali. Per svolgere tale attività si prevede il coinvolgimento di più coadiutori lungo l’asta del medesimo corso d’acqua, affrontando così progressivamente in modo organizzato tutte le situazioni critiche presenti sul territorio. E’ possibile

avvalersi della figura di un “coadiutore responsabile”, quale referente per il coordinamento e il buon esito delle operazioni, nominato direttamente dagli ATC, che avrà il compito di interfacciarsi con i tecnici consortili di riferimento.

Art. 8 Acquisto e gestione delle gabbie-trappole

La dotazione strumentale messa a disposizione non può essere ceduta da parte dei soggetti autorizzati allo svolgimento degli interventi a terzi per scopi diversi a quelli per cui è finalizzata.

In caso di smarrimento o furto dovrà essere tempestivamente comunicato ad un organo di Polizia Giudiziaria e alla Provincia.

L’acquisto, la fornitura, la manutenzione, la sostituzione in caso di danneggiamento e/o necessità, e l’assegnazione delle gabbie - trappole è in via ordinaria demandato agli ATC sulla base della presente Convenzione.

Capo IV RAPPORTI TRA SOGGETTI ADERENTI

Art. 9 Decorrenza, durata e recesso dalla Convenzione

La presente Convenzione ha validità per gli anni 2024-2026, dal 1.1.2024 e fino al 31.12.2026. La medesima è soggetta ad eventuale recesso da comunicare per iscritto alla Provincia di Modena almeno sei mesi prima dell’inizio di un nuovo anno solare.

Le adesioni che avvengono in corso di validità della presente convenzione non ne modificano la scadenza naturale, che rimane la medesima per tutti gli aderenti. Il recesso non dà luogo a rimborso, anche parziale, delle quote.

Art. 10 Risorse per la gestione associata, rapporti finanziari, verifiche

Le attività previste nella presente Convenzione sono soggette a rimborso spese documentate, che potrà riguardare:

- munizioni e/o acquisto/gestione delle gabbie trappole di cattura;
- rimborso chilometrico degli operatori,
- spese di gestione amministrative, tecniche e di coordinamento.

Le somme necessarie sono finanziate annualmente dalla Regione Emilia-Romagna - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile-Ambito operativo di Modena, dai Comuni e loro Unioni, dagli Enti di presidio territoriale idraulico e da HERA SPA nella misura indicata nella allegata tabella.

L’entità delle somme dovute dagli enti di cui al comma precedente sono determinate:

- per la Regione Emilia-Romagna-Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile-Ambito operativo di Modena, gli Enti di presidio idraulico e per HERA SPA in misura fissa;
- per i Comuni e loro Unioni, in rapporto alla numerosità della popolazione ed alla numerosità degli abbattimenti di nutria effettuati, con suddivisione in scaglioni.

Alla presente convenzione è allegata una tabella, che può essere eventualmente modificata annualmente, indicante il riparto dei costi tra i vari enti partecipanti.

Le adesioni dei comuni che avvengono in corso d’anno obbligano il comune al versamento della quota di competenza, commisurata ai mesi (da considerare interi anche se parziali) di attivazione del piano di controllo.

Il versamento della quota annuale di ogni singolo Comune e/o Ente dovrà essere effettuato in un'unica soluzione, alla Provincia di Modena, a seguito dell'approvazione dei rispettivi bilanci e comunque entro il 30 novembre di ogni anno.

Le spese per le attività sostenute dagli ATC MO1 e MO2 per ogni anno dovranno essere presentate alla Provincia di Modena dai medesimi ATC con i relativi documenti giustificativi e le dichiarazioni necessarie.

La Provincia di Modena provvederà annualmente al rimborso delle spese debitamente rendicontate dagli ATC fino alla concorrenza delle quote erogate dagli Enti finanziatori, al netto delle spese di gestione e di coordinamento sostenute.

La Provincia di Modena si impegna a presentare annualmente ai soggetti firmatari della presente Convenzione, la rendicontazione sull'utilizzo dei fondi ed il risultato degli abbattimenti, nonché a promuovere eventuali incontri di verifica periodici sull'attuazione del piano di controllo con i soggetti aderenti.

I soggetti aderenti si impegnano periodicamente ed annualmente a valutare congiuntamente l'andamento delle attività intraprese ed i risultati ottenuti.

Capo V DISPOSIZIONI FINALI

Art. 11 Disposizioni di rinvio

Per quanto non previsto nella presente Convenzione, si rinvia alle norme del codice civile applicabili e alle specifiche normative vigenti nelle materie oggetto della Convenzione.

Sono fatte salve e saranno immediatamente applicabili le eventuali disposizioni normative di carattere regionale, nazionale e dell'Unione Europea sopravvenute in corso di validità della presente Convenzione.

Letto e sottoscritto dagli aderenti nelle modalità di legge e dagli stessi approvato per essere in tutto conforme alla loro volontà.

Luogo e data della sottoscrizione digitale

p. La Provincia

p. L'Ente

(Originale firmato digitalmente)

Il presente prospetto è allegato alla convenzione per il controllo della Nutria 2024-2026. Esso può essere eventualmente modificato annualmente con determina dirigenziale, previo confronto con gli enti interessati.

Il prospetto di riparto dei costi per il controllo delle nutrie prende in considerazione le fasce demografiche dei comuni (1 con meno di 5000 abitanti, 2 se tra 5000 e 20000, e 3 oltre 20000). Si considera inoltre la media storica degli ultimi due anni delle nutrie abbattute in ogni comune e registrate nel sistema di rilevazione ufficiale regionale. I comuni si suddividono in tre fasce (1 con meno di 100 nutrie, 2 se da 100 a 500, e 3 oltre 500 nutrie). Il risultato mostra un indice che rappresenta il peso relativo sia della fascia demografica del comune che delle nutrie abbattute storicamente. Se questo indice viene moltiplicato per 650 euro, si ottiene l'importo in migliaia di euro che ogni comune si impegna a sostenere.

Per quanto riguarda HERA SPA il contributo è parametrato al numero di gabbie-trappole che saranno utilizzate e al numero di nutrie che si prevede saranno oggetto di trattamento (tra 100 e 500 capi), per un importo annuo complessivo di € 2.000,00.

A questi importi vanno aggiunti i 25.000 euro forniti come importo fisso annuale dalla Regione Emilia-Romagna e dagli enti idraulici che peraltro saranno ripartiti come segue:

- € 19.000,00 agli ATC;

- € 6.000,00 alla Provincia di Modena

Comuni	Abitanti	Media nutrie	Fasce abitanti	Fasce nutrie	Risultato	Importo
Bastiglia	4126	61	1	1	2	1.300
Bomporto	10144	97	2	1	3	1.950
Camposanto (UCMAN)	3261	119,5	1	2	3	1.950
Campogalliano	8578	151	2	2	4	2.600
Carpì	71402	1562	3	3	6	3.900
Castelfranco	33061	770	3	3	6	3.900
Castelnuovo R.	15040	266,5	2	2	4	2.600
Castelvetro	11158	53	2	1	3	1.950
Cavezzo (UCMAN)	6997	49,5	2	1	3	1.950
Concordia (UCMAN)	8172	263,5	2	2	4	2.600
Finale Emilia (UCMAN)	14978	677,5	2	3	5	3.250
Formigine	34494	52,5	3	1	4	2.600
Maranello	17270	28	2	1	3	1.950
Marano	5323	2	2	1	3	1.950
Medolla (UCMAN)	6352	168	2	2	4	2.600
Mirandola	24135	2271,5	3	3	6	3.900
Modena	184971	692,5	3	3	6	3.900
Nonantola	16022	226	2	2	4	2.600
Novi di Modena	10001	933,5	2	3	5	3.250
Ravarino	6214	124	2	2	4	2.600
Savignano s. P.	9415	3	2	1	3	1.950
S. Cesario s.P.	6574	32	2	1	3	1.950
S. Felice s. P.(UCMAN)	10679	206	2	2	4	2.600
S. Possidonio (UCMAN)	3451	75	1	1	2	1.300
S. Prospero (UCMAN)	6020	93,5	2	1	3	1.950
Serramazzoni	8516	3,5	2	1	3	1.950
Soliera	15425	141	2	2	4	2.600
Spilamberto	12865	37	2	1	3	1.950
Vignola	25686	13,5	3	1	4	2.600
AIPO Agenzia Interregionale per il fiume Po						5.000
Consorzio della Bonifica Burana						10.000
Consorzio Bonifica Emilia Centrale						5.000
Regione Emilia Romagna- Agenzia sicurezza territoriale						5.000
HERA SPA						2.000
TOTALE						99.150,00



Provincia di Modena

Area Amministrativa
Affari generali e Polizia Provinciale

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

OGGETTO: CONVENZIONE PER IL CONTROLLO DELLA SPECIE NUTRIA (MYOCASTOR COYPUS).

Si esprime il parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione n. 4005/2023, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. .

Modena li, 12/10/2023

Il Dirigente
GAMBARINI PATRIZIA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



Provincia di Modena

Entrate, Contabilità economica e Organismi Partecipati

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

OGGETTO: CONVENZIONE PER IL CONTROLLO DELLA SPECIE NUTRIA (MYOCASTOR COYPUS).

Si esprime il parere FAVOREVOLE in merito alla regolarita' contabile della presente proposta di deliberazione n. 4005/2023 ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. .

Modena li, 12/10/2023

Il Dirigente
GUIZZARDI RAFFAELE

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



Provincia
di Modena

Verbale n. 72 del 18/10/2023

Oggetto: CONVENZIONE PER IL CONTROLLO DELLA SPECIE
NUTRIA (MYOCASTOR COYPUS).

CONSIGLIO PROVINCIALE

La delibera di Consiglio n. 72 del 18/10/2023 è pubblicata all'Albo Pretorio di questa Provincia, per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 23/10/2023

L'incaricato alla pubblicazione
VACCARI NICOLETTA
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



Provincia
di Modena

Verbale n. 72 del 18/10/2023

Oggetto: CONVENZIONE PER IL CONTROLLO DELLA SPECIE
NUTRIA (MYOCASTOR COYPUS).

CONSIGLIO PROVINCIALE

La delibera di Consiglio n. 72 del 18/10/2023 è divenuta esecutiva in data 03/11/2023.

Il Vice Segretario Generale
GAMBARINI PATRIZIA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)